

riscontriamo antenne «mediologiche» a bassa sensibilità, in particolare sui possibili effetti della *fiction* nella costituzione dei processi culturali; mentre, indubbiamente, c'è alta sensibilità sulle problematiche formative e educative, sulla costruzione dell'identità, sulle pratiche dei gruppi.

Un ultimo punto, molto importante: accettare lo scenario di rete come il territorio naturale entro cui si dispiegano le tattiche e le strategie dei rapporti fra adulti (variamente definiti) e giovani generazioni non significa chiudere gli occhi sui problemi impliciti nella rete. Due ampi (e importanti) capitoli sono dedicati al riconoscimento e alla valutazione di rischi e pericoli che «essere online» comporta; tanto più in un contesto in cui — scrive Livingstone — «i titoli dei giornali pieni di pedofili, di “bestie di internet” di cyberbulli e di patti suicidi online» non possono non distorcere i termini di un problema che va inquadrato fra la tradizionale paura del nuovo, che ha sempre accompagnato l'evoluzione delle forme comunicative e culturali, e la necessità di definire l'ambiente in cui i ragazzi oggi effettivamente si muovono.

Come si vede, l'approccio è sempre bilanciato, la valutazione del rischio si accompagna sempre alla valutazione delle opportunità, con uno sguardo dall'alto sempre partecipato, oggettivo e scientifico ma ricco di generosità e di attenzione verso uno scenario strategico per l'evoluzione della società globalizzata.

*Giulio Lughi*

L. Lumbelli

## LA COMPrensIONE COME PROBLEMA. IL PUNTO DI VISTA COGNITIVO

Roma-Bari, Laterza, 2009

Chi affrontasse la lettura del volume attendendosi un saggio psicologico sulla comprensione del testo scritto farebbe esperienza, già dalle prime pagine, di una ricchezza che travalica quell'aspettativa. Il libro, infatti, è un *intreccio delle complessità* che caratterizzano la ricerca e il fenomeno della comprensione del testo. Ma a queste, facilmente identificabili lungo le pagine del volume, si aggiunge la complessità generale dell'approccio di ricerca di Lucia Lumbelli, che abbraccia e sostiene tutta l'opera nella ricostruzione e organizzazione della sua attività più che ventennale in questo settore.

Il saggio è strutturato in tre parti. La prima (cap. 1) presenta una sintesi «esauriente» ma «selettiva» dei principali risultati della ricerca di base psicocognitiva sulla comprensione di testi e discorsi. La seconda è un'analisi delle ricerche applicative degli esiti delle ricerche di base alla comprensione dei testi informativi-argomentativi (cap. 2) e letterari (cap. 3). La terza (cap. 4) propone un progetto educativo per il recupero dei problemi di comprensione del testo scritto elaborato in base ai «principi regolativi» ricavati dalle ricerche presentate nella parte precedente. Chiude il volume un epilogo sulle *Condizioni cognitive della percettibilità dell'empatia* nella relazione allievo/insegnante che sviluppa i contenuti dell'ultima parte.

Questo intreccio formale è sorretto da una trama sottostante i cui nodi sono costituiti dalle fasi dell'originale approccio sperimentale adottato dall'Autrice, che si articola lungo un percorso che parte dall'ambito educativo per ritornarvi dopo un attraversamento della ricerca psicocognitiva.

La comprensione del testo, per Lumbelli, è in primo luogo un problema «educativo» che emerge da un'analisi della realtà scolastica negli ultimi anni dell'obbligo in cui la «questione della motivazione alla lettura» degli allievi «svantaggiati per deprivazione socioculturale» rivela il mancato perseguimento da parte dell'istituzione scolastica dell'obiettivo dell'«equità socioculturale». L'autrice pone questa situazione drammatica al centro della sua ricerca, formulando una prima domanda: quali interventi educativi può attuare la scuola per favorire la motivazione intrinseca a leggere testi scritti? Questo interrogativo segna l'ingresso nell'ambito della ricerca psicocognitiva e ne indirizza l'analisi della letteratura presentata nei primi tre capitoli del volume. Si tratta di una «selezione» dei risultati della ricerca di base effettuata utilizzando il criterio della loro rilevanza applicativa, cioè della loro importanza per la «ricerca di criteri» utili sia a identificare «probabili problemi di comprensione» sia ad analizzare la «comprensibilità di testi e discorsi» (p. 32).

Il medesimo interrogativo originario è sotteso alle ricerche sperimentali condotte dall'Autrice in questo ambito, di cui vengono riportati i dettagli di alcuni protocolli, che hanno contribuito via via a trasformare la situazione problematica iniziale e il primo interrogativo in problema e domanda specifica di ricerca.

Dopo un intrecciarsi di analisi degli esiti della letteratura, individuazione e progressiva costruzione di un quadro teorico di riferimento, formulazione e riformulazione di concetti problemi e ipotesi di ricerca, studi esplorativi e sperimentazione sul campo con la messa a punto di specifiche metodologie di indagine, il risultato fondamentale a cui approda l'Autrice è il seguente: la comprensione del testo scritto è strettamente connessa con la capacità del soggetto di ricostruire la coerenza locale del testo mediante processi inferenziali complessi di tipo connettivo che avvengono in modo automatico durante la lettura, di cui il lettore non ha consapevolezza ma che coinvolgono le sue conoscenze pregresse. Il lettore demotivato è spesso un «lettore inesperto», ossia incapace di compiere adeguatamente quei processi inferenziali a causa di una «disuguaglianza di condizioni cognitive» (p. 134).

La scoperta consente a Lumbelli di individuare nell'*incomprensione inconsapevole* un nuovo e specifico ambito problematico e di ricerca con importanti ricadute sul piano applicativo proprio in ragione del fatto che si tratta di processi fondamentali che sfuggono alla possibile «autocorrezione» consapevole da parte del lettore. Nel contempo questo porta l'Autrice a prendere le distanze da chi afferma che la lettura debba essere una libera interpretazione del soggetto e che il «rispetto del testo» sia un «indizio di passività mentale, piattezza e banalità dell'esperienza di lettura» (p. 73). Per Lumbelli rivendicare la «libertà di interpretazione» per i lettori inesperti, senza affrontare preliminarmente

il problema della comprensione, significa ignorare il problema dell'esistenza di «lettori inadeguati per ragioni sociali e per carenze del servizio scolastico» (p. 74).

Alcuni «principi regolativi» ricavati dagli esiti delle ricerche nell'ambito psicocognitivo diventano il punto di partenza per ritornare in ambito educativo e avanzare una proposta di intervento sottoposta anch'essa a verifica sperimentale. Si tratta di un «artificio educativo» che punta sullo sviluppo di abilità di comprensione del testo scritto mediante l'«iniziativa attiva e consapevole» nonché autonoma dell'allievo durante tutto il corso dell'intervento, sul comportamento del docente che incoraggi l'autonomia e su un compito che si configuri come una «situazione di problem solving». L'obiettivo è di portare a livello di consapevolezza il processo di integrazione dei significati del testo tramite inferenze connettive che, naturalmente, avviene in modo automatico. La proposta prevede anche precise condizioni per costruire un percorso efficace, condizioni che riguardano aspetti legati al compito, allo studente, al comportamento insegnante e all'organizzazione didattica.

Il volume, quindi, si presenta come una preziosa sintesi tra approcci, metodi ed esiti di ricerca che se, da un lato, risponde in modo rigoroso all'esigenza di intersoggettività della ricerca scientifica, dall'altro rende l'opera un fondamentale strumento per diversi tipi di lettori, ivi compresi i ricercatori della Media Education, che vi potranno trovare ricche e suggestive sollecitazioni per aprire nuove prospettive anche al campo della comprensione di testi audiovisivi e multimediali.

*Massimo Marcuccio*